

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

Piazza Affari ora sorride

le monete Dopo il G7 incertezza sui mercati

CLAUDIO PICOZZA

Il clima pasquale della chiusura di venerdì di importanti piazze internazionali ha sensibilmente ridotto questa settimana gli scambi nei mercati valutari. I prezzi registrati nelle contrattazioni non sono quindi da considerarsi significativi della prossima evoluzione dei rapporti di cambio fra le principali monete a seguito della riunione del gruppo dei Sette. Alcune indicazioni di massima possono tuttavia già essere tratte. Il G7 si è chiuso, com'è noto, con una dichiarazione in cui il recente calo del yen viene visto come indesiderabile per gli equilibri monetari internazionali che richiedono un maggiore impegno al coordinamento delle politiche economiche e alla cooperazione dei mercati valutari. Dichiarazioni di questo tenore, al di là della loro solennità, non convincono automaticamente gli operatori che preferiscono verificare sul campo quale sia l'effettivo grado di impegno saggiando la capacità di reazione delle banche centrali.

Ad inizio settimana proprio grazie agli interventi concertati, in verità di modesto ammontare, la moneta nipponica ha registrato una lieve ripresa portandosi intorno a quota 156,60 nei confronti del dollaro. Subito dopo il cambio è tornato però a livelli prossimi a quelli di chiusura della settimana precedente, oscillando, sempre contro dollaro, fra 157,80 e 159,15. Nei confronti del marco il cambio è variato tra 93,40 e 94,80, mentre nei riguardi della lira la parità di cambio è progressivamente scesa da quota 7,912 di lunedì a 7,764 di venerdì. Già da un mercato caratterizzato da ridotti volumi di contrattazioni i cambiisti e gli operatori finanziari hanno potuto così verificare che il tanto conclamato «coordinamento» circa il sostegno dello yen non appare ancora del tutto convincente. Da fonti autorevoli sono venute addirittura notizie secondo le quali gli interventi delle banche centrali sullo yen sono stati commissionati dalla stessa Banca del Giappone, la quale avrebbe finanziato le operazioni al solo scopo di far apparire come «concertata» una manovra quasi del tutto effettuata in proprio.

Pur in presenza di queste indicazioni il mercato si è mantenuto, tuttavia, piuttosto prudente. La linea di tendenza non appare ancora del tutto tracciata e la verifica effettiva è rinviata alla prossima settimana quando verranno resi noti alcuni importanti indicatori sullo stato dell'economia americana ed in particolare quello relativo al saldo di bilancio dei pagamenti nel mese di febbraio. Gli ultimi dati segnalano un calo dei prezzi alla produzione e che è in atto una ripresa di attività. Se dovesse venire la conferma di un generale miglioramento della tenuta dei prezzi e dei rapporti di scambio nei confronti dell'estero, i tassi di interesse, soprattutto quelli a breve termine, potrebbero essere condotti al ribasso creando le premesse per una fase nuova nei mercati valutari, ove ormai da diversi mesi si assiste ad un perfetto allineamento dei tassi americani a quelli tedeschi. Qualora ciò non accadesse entro breve termine, la Banca del Giappone si vedrebbe allora costretta, per sostenere la propria moneta, ad aumentare ulteriormente i tassi sullo yen in modo da portarli agli stessi livelli del marco e dollaro. In questo quadro va tuttavia messo in conto che se lo yen riesce a frenare la propria discesa e a convincere quindi il mercato che la fase ribassista ha esaurito gran parte della propria spinta iniziale, gli operatori tenderanno velocemente a coprire le esposizioni debitorie in yen, contribuendo in tal modo alla ripresa delle sue quotazioni nei mercati valutari.

Siamo dunque in presenza di un quadro di riferimento carico di incertezze che resta in attesa di segnali coerenti con gli impegni assunti dai principali paesi in sede internazionale. In ambito europeo gli elevati tassi di interesse sulla lira, garantiti da ridotti margini di oscillazione del cambio, continuano a mantenere la nostra moneta ai livelli di massimo apprezzamento. In settimana, nei confronti del marco il cambio ha toccato il minimo a quota 734,02 lire, nei riguardi del franco francese a 218,64 lire. La sterlina è scesa da 2.037,4 a 2.018,80 lire.



GLI INDICI DEI FONDI

Table with columns for Fondi Italiani and Esteri, showing values and variations for various fund categories like Indici Generali, Azionari, Bilanciati, etc.

LA CLASSIFICA DEI FONDI

Table showing the top 5 performing funds in the 'Azionari e bilanciati' and 'Obbligazionari' categories, listing fund names and their annual returns.

Ocse: Francia promossa

ROMA. L'economia francese continua a marciare a vele spiegate: secondo quanto emerge dal rapporto annuale appena pubblicato dall'Ocse, il raffronto tra i prezzi e il volume del reddito nazionale è divenuto sempre più favorevole. La crescita, inoltre, è stata più «sana», in quanto sostenuta dall'aumento degli investimenti. Il rapporto sottolinea la politica «coerente» di risanamento progressivo perseguita dal 1983, e ridimensiona la

questione dello squilibrio dei pagamenti con l'estero della Francia, definendo tale equilibrio «moderato». Al fine di ridurre l'alto tasso di disoccupazione, unico «neco» della rosea situazione francese, la Francia sta infatti conducendo una strategia basata su una politica di «disinfiltrazione competitiva». L'obiettivo è quello di riportare, tale tasso a un livello uguale, o leggermente inferiore a quello più basso registrato dai suoi partner commerciali, e di assi-

curare le condizioni di una crescita durevole. A tal fine, la politica monetaria, ha giocato, secondo il rapporto Ocse, «un ruolo capitale». La politica di rafforzamento del franco non solo contribuisce a frenare la crescita dei salari e dei prezzi, ma consente, anche alla Francia di trovarsi, alla vigilia dell'unione monetaria, in una posizione di uguaglianza con gli altri paesi della Cee che hanno tassi d'inflazione inferiori.

ITALIANI & STRANIERI

Strasburgo denuncia il razzismo italiano

GIANNI GIADRESCO ■ Quante facce ha il nostro europlismo? L'interrogativo sorge spontaneo se si mettono a confronto la recente risoluzione adottata dal Parlamento europeo - contro le violenze e i crimini razzisti nei paesi della Cee - e le polemiche casalinghe sulla politica dell'immigrazione. L'«sbardata» incredibile quanto contestata di Martelli sull'impiego dell'esercito per formare i clandestini, è l'ultima conferma che l'Italia percorre una rotta che non è quella indicata dal Parlamento di Strasburgo. Il Parlamento Europeo sottolinea l'inadeguatezza delle legislazioni nazionali dei 12 paesi rispetto all'obbligo di assicurare i diritti delle minoranze e degli stranieri nei confronti dell'intolleranza e delle violenze razziste. Prende in esame alcuni dei casi verificatisi anche in Italia (peraltro neppure i più gravi), compresi i ricatti sessuali esercitati nei confronti di alcune donne nigeriane, minacciate di espulsione dagli agenti di polizia in una delle nostre città. Da parte italiana, viceversa, l'accento non viene posto, sempre con maggiore vigore, sull'inadeguatezza delle misure repressive. È la sorta del vicepresidente del Consiglio - che sembra spaventarsi del «coraggio» dimostrato presentando una legge che ha ottenuto il massimo dei consensi nel Parlamento - è l'inquietante riprova dell'esistenza di un clima intimidatorio, xenofobo e razzista, che non promette niente di buono per la democrazia italiana. Né si può pensare ad un Parlamento europeo «lontano» dal fenomeno dell'immigrazione

INFORMAZIONI RISPARMIO

Miniguida agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI ■ In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale: scriveteci

Bot, sorpresa pasquale Calano i tassi

Ad inizio aprile il Tesoro aveva il non facile compito di rastrellare denaro per circa 75 miliardi di lire...

Il buon andamento dei titoli di Stato è dovuto anche al permanere di una scarsa fiducia degli investitori negli altri strumenti di impiego del risparmio: borsa e fondi.

Chi deve acquistare è disposto oggi, se può, a pagare prezzi astronomici per paura che questi continuino a salire. Chi deve vendere, proprio per il divario tra domanda (elevata) ed offerta (limitata) tiene duro sui prezzi di vendita altissimi.

Il mese borsistico di aprile si è chiuso con un progresso che sfiora l'1,80%. Due lievi flessioni nelle sedute di martedì e mercoledì, ma il mercato dei titoli ha dimostrato una grande vivacità, con scambi che hanno sovente superato anche i 350 miliardi di controvalore. Ne hanno beneficiato i titoli guida verso i quali è tornato l'interesse degli investitori.

BRUNO ENRIOTTI

MILANO. Era partita in un modo poco entusiasmante la settimana che si è poi chiusa con una sostanziale crescita del listino. Sia le scadenze tecniche che lo sciopero dei bancari (che aveva impedito l'afflusso degli ordini in piazza Affari) avevano contribuito a deprimere il mercato. Altrettanto negativi apparivano i segnali di incertezza che venivano dalla Borsa di Tokio. Nelle sedute di giovedì e venerdì il clima è invece totalmente cambiato e in Borsa è tornato quell'ottimismo che mancava da diversi mesi.

Sempre nel settore assicurativo le Milano (in sensibile crescita con un incremento superiore al 10% per il Risparmio e al 7% per le Ordinarie) si sono avvantaggiate delle voci secondo le quali sarebbe in corso uno sganciamento di questa compagnia dal gruppo Fondiaria.

In netta ripresa, dopo un lungo periodo negativo, i titoli del gruppo De Benedetti. Le Olivetti hanno chiuso infatti con un incremento settimanale superiore al 4,30% e le Cir con un aumento vicino al 4% hanno toccato il massimo dell'anno. Questi titoli, così come altri che fanno capo al finanziere di Ivrea, hanno risentito positivamente della vicenda Mondadori nella quale De Benedetti pare abbia appunto migliorato la sua posizione e che il suo antagonista Berlu-

sconi attraversi invece un periodo di difficoltà. In piazza Affari, comunque, la vicenda Mondadori ha dominato le contrattazioni. È partita infatti la Opa sulle azioni dell'Espresso (che hanno chiuso la settimana con un incremento del 2,8%) mentre le Cartiere Ascoli hanno subito un doppio scossone nel giro di pochi giorni passando da un meno 6,93% ad un più 10,17%. Hanno subito invece un brusco calo del Arnel risparmiato che hanno perso nel corso della settimana oltre il 7%.

Tra i titoli guida l'attenzione degli operatori si è concentrata sulle Fiat che sono aumentate del 3,59% con un incremento lieve ma continuo. Tra i titoli del gruppo Agnelli buoni l'andamento delle Ifi privilegiate che hanno guadagnato il 4,43%.

Più moderata la crescita delle Montedison (più 1,24%) al centro della vicenda Enimont: alle ipotesi di disgelo tra le parti circolate nei giorni scorsi, la Borsa ha reagito con un balzo dei titoli del polo chimico che sono saliti del 4,21%.

Nel comparto bancario, le Mediobanca hanno guadagnato circa il due e mezzo per cento, mentre tra le «bin» solo la Comit ha chiuso in progresso (più 4,72%) contro i ribassi del Credit e del Bancoroma. Eccezionale, invece, l'incremento dei titoli risparmio della Bnl che hanno guadagnato circa il 7,5%.

Tra le 25 peggiori della settimana figurano in testa le azioni Amef che dall'inizio dell'anno (13 aprile) hanno perso circa un terzo del loro valore, seguite a ruota dalle Mondadori che hanno lasciato sul terreno in tre mesi il 29,1%.

Compagni di Ancona esprimono grande dolore e costernazione per l'imatura scomparsa della cara PINA PERSIGILLI e si stringono con sentimento attorno alla sorella Mila. Pur essendo passati tanti anni da quando la famiglia Persigilli-Cornaldesti ha lasciato Ancona, immutati sono restati l'affetto e la stima per questi compagni generosi, impegnati di grande dignità morale. In memoria di Pina è aperta una sottoscrizione a favore del Istituto Regionale del Movimento di Liberazione e de l'Unità. Ancona, 15 aprile 1990

Nel 6° anniversario della scomparsa di ALBERTO CRAVELLO i familiari ricordano con tanto affetto e si sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. Andorno Mecca, 15 aprile 1990

In memoria di ALBERTO CRAVELLO l'affezionata Rina Rescia lo ricorda e sottoscrive 100 mila lire per l'Unità. Andorno Mecca, 15 aprile 1990

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno LEONARDO PINTO la moglie, i figli e i familiari tutti lo ricordano con affetto e amici e sottoscrittore per il suo giornale. Milano, 15 aprile 1990

A tre mesi dalla prematura scomparsa del compagno ERMANNO CAZZANI di 58 anni, la sua compagna Giuseppina Bassi lo ricorda e versa lire 250.000 in sua memoria. Ceresola di Pavia, 15 aprile 1990

A otto anni dalla scomparsa del compagno ALESSANDRO BASILICO partigiano combattente in Val d'Ossola, la moglie e la figlia lo ricordano con immutato dolore e in suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Sesto San Giovanni, 15 aprile 1990

Nel primo anniversario della morte del compagno SIMONE LEVA i familiari lo ricordano e sottoscrivono per l'Unità. Bergamo (Al), 15 aprile 1990

Nel 13° anniversario della dipartita della compagna ELENA PRISTER Mario Messironi la ricorda con affetto a quanto la conobbero e in suo ricordo sottoscrive per l'Unità. Milano, 15 aprile 1990

Nella triste ricorrenza della scomparsa di GAETANO PAGLIARO lo ricordano con accorato rimpianto la moglie, la sorella e il fratello con le loro famiglie. Milano, 15 aprile 1990

Nel 5° anniversario della morte di OLGA MANTOVANI BELLETTI il marito Virgilio con i figli, la nuora ed i nipoti la ricordano e sottoscrivono per l'Unità. Milano, 12 aprile 1990

Ricorre in questi giorni il 5° anniversario della scomparsa del compagno LUIGI SCARONE. La moglie, il figlio, la nuora e il piccolo Raffaele Luigi lo ricordano con immutato affetto e per ricordarlo a quanti lo hanno conosciuto e stimato sottoscrivono per l'Unità. Savona, 15 aprile 1990

Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno PIERO REALI la moglie, la figlia e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Milano, 15 aprile 1990

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno MARINO RUSSI comunista e partigiano, la moglie, la figlia Ondina col marito Lucio e il nipotino Frediano lo ricordano con grande affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità che da sempre è stato il suo giornale. Piner (Gorizia), 15 aprile 1990

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno GIUSEPPE GARABELLO (loggi) e nel 3° di WALTER GARABELLO i suoi cari lo ricordano con immutato dolore e con profondo amore. In loro memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Genova, 15 aprile 1990

Nel 1° anniversario della scomparsa del compagno EMILIO FAVAORINI i familiari lo ricordano con rimpianto e immutato affetto a parenti, amici, compagni e a tutti coloro che lo conoscevano e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 15 aprile 1990

La moglie, la mamma e la sorella sottoscrivono in ricordo di ENRICO ROSSI nel 4° anniversario della sua scomparsa. San Benedetto del Tronto, 15 aprile 1990

Il 16 aprile ricorre il 4° anniversario della scomparsa del compagno CARLO GHEZZI. La moglie Cesarina e i parenti lo ricordano sempre con molto affetto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Novate Milanese, 15 aprile 1990

Advertisement for vacation rentals in the Marche region (Vacanze Liete). Lists various properties with details on location, amenities, and prices. Includes contact information for Misano Mare, Riccione, and other locations.